



*Il Ministro della cultura*

### **Approvazione dello Statuto del Museo storico e il Parco del Castello di Miramare**

- Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni;
- Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;
- Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137»;
- Visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- Visto il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106;
- Visto il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”;
- Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;
- Visto il decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali 11 dicembre 1997, n. 507, recante “Regolamento recante norme per l'istituzione del biglietto d'ingresso ai monumenti, musei, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini monumentali dello Stato”, e successive modificazioni;
- Visto il decreto ministeriale 23 dicembre 2014, recante “Organizzazione e funzionamento dei musei statali”, e successive modificazioni;
- Visto il decreto ministeriale 30 giugno 2016, recante “Criteri per l'apertura al pubblico, la vigilanza e la sicurezza dei musei e dei luoghi della cultura statali”;
- Visto il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali”;
- Tenuto conto dell'«Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei» di cui al decreto ministeriale 10 maggio 2001;
- Rilevato che ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto ministeriale 23 dicembre 2014, “*Per i musei dotati di autonomia speciale, lo statuto è adottato dal Consiglio di amministrazione del museo e approvato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, su proposta del Direttore generale Musei*”;
- Tenuto conto della nota della Direzione generale Musei prot. n. 17279 del 15 dicembre 2020 con la quale è stato trasmesso, per l'approvazione, lo Statuto del Museo storico e il Parco del Castello di Miramare e della nota dell'Ufficio legislativo prot. n. 8606 in data 22 marzo 2021;

### **DECRETA**

È approvato lo Statuto del Museo storico e il Parco del Castello di Miramare, allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante.

Roma, 25 marzo 2021

IL MINISTRO

Firmato digitalmente da

DARIO FRANCESCHINI

CN = FRANCESCHINI DARIO  
O = Ministero della cultura  
C = IT

## STATUTO DEL MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

### PREAMBOLO

Il castello di Miramare e il vasto parco che lo circonda costituiscono un museo statale dotato di autonomia speciale denominato "Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare". L'articolato complesso è una creazione ottocentesca dell'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Asburgo-Lorena, che scelse quale scenografico fondale il promontorio di Grignano, a circa una decina di chilometri dalla città di Trieste, per farne la propria residenza personale.

Il castello e il parco restarono possesso degli Asburgo fino al passaggio di Trieste all'Italia nel 1918: divenuti proprietà demaniale, ospitarono dal 1931 al 1937 il duca Amedeo di Savoia-Aosta e la sua famiglia. Adibito a scuola per ufficiali tedeschi durante il secondo conflitto mondiale, il castello fu tra il 1945 e il 1954 quartiere del Governo Militare Alleato. L'apertura al pubblico del complesso risale al 2 giugno 1955.

Il Museo custodisce collezioni di pittura, scultura, oggetti d'arte, arredi e mobili, la biblioteca, l'archivio storico documentale e quello corrente. Le collezioni riflettono gli interessi artistici dell'arciduca e il gusto diffuso della nobiltà europea nel XIX secolo.

Il parco di Miramare risponde ai criteri propri del giardino paesaggistico, con una zona di vegetazione pilotata, con alberi di alto fusto sia di origine autoctona sia provenienti da altri continenti. È impreziosito, nella zona del parterre, da un giardino formale, ricco di piante esotiche, sempreverdi e fioriture.

Nel parco sono compresi arredi ed elementi decorativi: fontane, statue su alte colonne che riproducono celebri modelli dell'antichità classica, grotte, pergolati, ponti, pozzi, laghetti, panchine, cancelli e lampioni.

Il parco è disseminato da una serie di edifici che fanno anch'essi parte della collezione dei beni custoditi, su un'area di ca. 22 ettari: Castelletto; Serre vecchie; Bagno Ducale; antiche Scuderie; Serre nuove con annessi; Kaffeehaus; Casa Zelenka (Stazione Carabinieri Miramare); Portineria; Casa dei marinai; Casa Gerlanz; Casa Daneu; Casetta svizzera; Casa Jellinek; Casa Ziak; Casa Radonetz. Punti di rilevante interesse nel Parco sono, inoltre, la Cappella di San Canciano, rispondente al gusto delle rovine tipico dell'età romantica; il molo con la sfinge egizia, il porticciolo, la terrazza panoramica dei cannoni.

L'area marina contermina al confine del parco verso ovest costituisce un Sito di Interesse Comunitario riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente.

Nel Castello sono presenti: postazioni di carattere didattico – informativo, depositi, uffici e servizi igienici. Sono inoltre predisposti dei servizi atti a favorire l'interazione dell'utenza con

il sito (sportello informativo, guardaroba, bookshop). Nel Parco si trovano caffetteria, parcheggio a pagamento e servizi igienici.

## **CAPO I**

### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **Art. 1 Denominazione e sede**

1. Il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare, di seguito denominato 'Museo', è un museo di rilevante interesse nazionale, dotato di autonomia speciale scientifica, finanziaria, organizzativa e contabile.
2. Il Museo è ubicato in viale Miramare s.n.c., 34151 Trieste.
3. L'ala sud dell'edificio denominato Scuderie è attualmente affidata in Concessione al World Wildlife Fund, che lo gestisce per conto del Ministero dell'Ambiente, svolgendo attività di conoscenza e divulgazione, correlate all'Area Marina Protetta di cui al Preambolo.
4. L'edificio sito in viale Miramare 343, che fa parte del complesso, è sede della Stazione Carabinieri – Miramare.

#### **Art. 2 Missione**

1. Il Museo è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico. Il Museo acquisisce, conserva, studia, comunica ed espone le testimonianze materiali e immateriali connesse alle vicende del Castello e del Parco di Miramare, già dimora principesca con giardino, poi luogo aperto al pubblico.
2. Il Museo promuove lo studio e garantisce la condivisione e la divulgazione della conoscenza; si impegna affinché il suo patrimonio artistico e botanico sia accessibile e fruibile per l'intera collettività.
3. Il Museo si propone di essere un polo di riferimento culturale per la città e la regione, nonché di coltivare relazioni con altre istituzioni culturali in Italia, in Europa e nel mondo

per favorire la condivisione del sapere e delle buone pratiche di gestione dei beni culturali.

4. In linea con la concezione originaria del Parco di Miramare come luogo di sperimentazione artistica e botanica, il Museo si impegna a essere un luogo di ricerca sul tema del rapporto tra arte, storia e natura, anche in rapporto alle espressioni artistiche del presente.

### **Art. 3 Compiti istituzionali**

1. Il Museo, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, l'accessibilità e la fruizione pubblica delle sue collezioni nonché degli edifici e del parco, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenza e di pubblico godimento. Al fine di tutelare e conservare le opere, gli apparati decorativi e il patrimonio arboreo del sito, il Museo predispone un programma di manutenzione, monitoraggio, restauro e conservazione preventiva e sostenibile, tenendo conto delle differenti identità che compongono il sito. Il Museo inoltre è responsabile della valorizzazione e della catalogazione dei suoi archivi, beni librari ed essenze arboree.
2. Il Museo promuove la ricerca scientifica che riguarda le testimonianze materiali, immateriali e naturalistiche connesse alle vicende della costruzione e della manutenzione, delle modifiche e della costituzione degli edifici e delle collezioni del Museo e delle specie vegetali presenti nel Parco, sia con risorse interne sia in collaborazione con partner locali, nazionali ed internazionali.  
Persegue in generale le finalità di studio, educazione e diletto, compresa la diffusione e disseminazione di detti studi e ricerche presso la comunità scientifica ed il pubblico.
3. Nell'ambito delle sue finalità, il Museo si impegna in particolare:
  - a. ad acquisire le risorse finanziarie sufficienti a garantire un'adeguata conservazione del complesso museale e dei beni culturali assegnati, anche attraverso donazioni private e pubbliche, art bonus e sponsorizzazioni;
  - b. a garantire l'integrazione delle attività di gestione e valorizzazione del museo e dei beni conferiti, incrementando nel territorio di riferimento i servizi offerti al pubblico,

nonché favorendo interventi atti a migliorare l'accessibilità al sito in collaborazione con la Municipalità e la Regione, migliorandone la qualità e realizzando economie di gestione;

- c. a garantire la migliore fruizione da parte del pubblico del Museo, delle attività museali e dei beni culturali acquisiti, garantendone, nel contempo, l'adeguata conservazione, valorizzazione e promozione anche in chiave turistica, anche ridisegnando il percorso museale, la narrazione della storia del sito e del suo apporto culturale nella sua qualità di museo verde;
- d. a organizzare, nei settori scientifici di propria competenza, mostre, eventi culturali e musicali e convegni, anche con la collaborazione di artisti contemporanei, nonché a predisporre studi, ricerche, pubblicazioni, iniziative, attività didattiche e divulgative, anche in collaborazione con enti e istituzioni nazionali e internazionali, e con gli organi e le istituzioni competenti per l'educazione e il turismo.

## CAPO II

### ORGANIZZAZIONE

#### Art. 4 Organi

1. Il Museo è ufficio dirigenziale di livello non generale del Ministero della Cultura e afferisce alla Direzione Generale Musei. Gli organi del Museo sono:
  - Il Direttore
  - il Consiglio di Amministrazione
  - il Comitato Scientifico
  - il Collegio dei Revisori

## Art. 5 Direttore

1. Il Direttore del Museo svolge tutte le funzioni previste dal regolamento di organizzazione del Ministero di cui al D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169, art. 43, comma 4, lettere a-p, e dal DM 23 dicembre 2014 e successive modificazioni. In particolare, il Direttore:
  - a. programma, indirizza, coordina e monitora tutte le attività di gestione del Museo, ivi inclusa l'organizzazione di mostre ed esposizioni, nonché di studio, valorizzazione, comunicazione e promozione del patrimonio museale;
  - b. cura il progetto culturale del museo, facendone un luogo vitale, inclusivo, capace di promuovere lo sviluppo della cultura;
  - c. elabora, sentita la Direzione regionale Musei, il progetto di gestione del Museo comprendente le attività e i servizi di valorizzazione negli istituti e luoghi di competenza, ivi inclusi i servizi da affidare in concessione, al fine della successiva messa a gara degli stessi;
  - d. nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 18, comma 2, lettera p) del citato D.P.C.M., stabilisce l'importo dei biglietti di ingresso, sentita la Direzione generale Musei e la Direzione regionale Musei, e stabilisce gli orari di apertura del Museo in modo da assicurare la più ampia fruizione;
  - e. autorizza il prestito dei beni culturali delle collezioni di propria competenza per mostre od esposizioni sul territorio nazionale o all'estero, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del Codice, anche nel rispetto degli accordi di cui all'articolo 18, comma 2, lettera b) del citato D.P.C.M., sentita, per i prestiti all'estero, la Direzione generale Musei, e comunque nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 13, comma 2, lettera t);
  - f. autorizza le attività di studio e di pubblicazione dei materiali esposti e/o conservati presso il museo;
  - g. amministra e controlla i beni dati in consegna al Museo ed esegue sugli stessi anche i relativi interventi conservativi, fermo restando quanto stabilito dall'articolo

41, comma 1, lettera b) del citato D.P.C.M.; concede altresì l'uso dei medesimi beni culturali, ai sensi degli articoli 106 e 107, del Codice;

h. svolge le funzioni di stazione appaltante.

#### **Art. 6 Consiglio di Amministrazione**

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Direttore del Museo, che lo presiede, e da quattro membri scelti tra esperti di chiara fama nel settore del patrimonio culturale e nominati ai sensi dell'art. 11 del DM 23 dicembre 2014.
2. Fatta eccezione del Direttore, i componenti del Consiglio sono nominati con decreto del Ministro della Cultura per una durata di cinque anni, possono essere confermati una sola volta e la loro partecipazione è a titolo gratuito. I componenti del Consiglio non possono assumere incarichi professionali in progetti o iniziative il cui finanziamento, anche parziale, è a carico del Museo. In caso di triplice assenza consecutiva e non motivata di uno o più componenti, il Presidente può chiederne al Ministro la sostituzione, anche provvisoria.
3. Il Consiglio di Amministrazione del Museo svolge le funzioni ad esso attribuite dall'articolo 11 del DM 23 dicembre 2014. In particolare, il Consiglio:
  - a. adotta lo statuto del Museo e le relative modifiche, acquisito l'assenso del Comitato Scientifico e del Collegio dei Revisori dei Conti;
  - b. approva la carta dei servizi e il programma di attività annuale e pluriennale del Museo, verificandone la compatibilità finanziaria e l'attuazione;
  - c. approva il bilancio di previsione, le relative variazioni, il conto consuntivo;
  - d. approva gli strumenti di verifica dei servizi affidati in concessione rispetto ai progetti di valorizzazione predisposti dal Direttore del Museo, monitorandone la relativa applicazione;
  - e. si esprime su ogni altra questione gli venga sottoposta dal Direttore del Museo.

4. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in adunanza ordinaria ogni tre mesi, ed è convocato in via straordinaria dal Direttore quando lo ritenga necessario o su richiesta scritta di almeno due componenti.
5. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la partecipazione della maggioranza dei componenti e lo stesso delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, fatta eccezione per le deliberazioni relative alle modifiche dello statuto, che si adottano con il voto di due terzi dei componenti in carica. Le votazioni sono palesi e non delegabili, e ciascun componente deve dichiarare preventivamente eventuali cause di astensione rispetto alla materia trattata. In presenza di un numero pari di consiglieri, e di votazioni in pareggio, il voto del Presidente ha validità doppia. La presenza è ammessa anche in via telematica, eccetto quella del presidente e di almeno un consigliere, con funzione di segretario. In caso di assenza del Direttore, lo stesso può delegare tra i membri un sostituto facente funzione.
6. Le sedute del Consiglio di Amministrazione si tengono presso la sede del Museo. L'avviso di convocazione, con l'ordine del giorno ed eventuali documenti affinché i consiglieri ne prendano debita visione in tempi utili, viene inviato a mezzo posta elettronica ai componenti del Consiglio almeno una settimana prima della data prevista. Le sedute saranno verbalizzate da un segretario che dovrà essere scelto tra i dipendenti del Museo. In caso la riunione si protragga, la seduta può essere sospesa e aggiornata entro una settimana.
7. Il presidente del Consiglio di Amministrazione, in accordo con il Consiglio, e su specifiche tematiche, può invitare ad assistere a una o più sedute, in qualità di uditori, rappresentanti di soggetti pubblici o privati o altri interlocutori di interesse per il Museo.

#### **Art. 7 Comitato Scientifico**

1. Il Comitato Scientifico è composto dal Direttore del Museo, che lo presiede, e da quattro membri, nominati ai sensi dell'art. 12 del DM 23 dicembre 2014.
2. Il Comitato Scientifico svolge la funzione consultiva sulle questioni a carattere tecnico scientifico nelle materie di competenza del Museo, e in particolare:
  - a. formula suggerimenti e proposte al Direttore e al Consiglio di Amministrazione;



- b. supporta il Direttore, sotto il profilo scientifico, nella predisposizione del programma annuale e pluriennale di attività del museo;
  - c. predispone relazioni annuali di valutazione dell'attività del museo;
  - d. verifica ed approva d'intesa con il Consiglio di Amministrazione, le politiche di prestito delle opere e di pianificazione delle mostre;
  - e. valuta ed approva i progetti editoriali del Museo;
  - f. si esprime sullo Statuto del museo e sulle modifiche statutarie, nonché su ogni altra questione gli venga sottoposta dal Direttore del Museo.
3. Il Comitato Scientifico si riunisce su convocazione del Direttore o su richiesta di almeno due componenti. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti e lo stesso delibera a maggioranza dei partecipanti. La presenza è ammessa anche in via telematica, eccetto quella del presidente e di almeno un consigliere, con funzione di segretario. Le sedute si tengono presso la sede del Museo.
4. I componenti del Comitato Scientifico durano in carica cinque anni, possono essere confermati una volta sola e la loro partecipazione è a titolo gratuito. I componenti del Comitato non possono assumere incarichi professionali in progetti e/o iniziative il cui finanziamento, anche parziale, è a carico del Museo.

#### **Art. 8 Collegio dei Revisori dei Conti**

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti del Museo svolge le attività relative al controllo di regolarità amministrativo-contabile. In particolare, il Collegio verifica la regolare tenuta delle scritture contabili ed il regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale del Museo; si esprime altresì sullo statuto del Museo e sulle modifiche statutarie.
2. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre componenti effettivi, di cui un funzionario del Ministero dell'Economia e delle Finanze con funzioni di presidente, e da due membri supplenti. I componenti, scelti tra soggetti iscritti al Registro dei revisori contabili e nominati con decreto del Ministro della Cultura, durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta.

3. Ai componenti del Collegio dei Revisori spetta un compenso determinato con decreto del Ministro della Cultura, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze. I componenti del Collegio non possono assumere incarichi professionali in progetti e/o iniziative il cui finanziamento, anche parziale, è a carico del Museo.

#### **Art. 9 Aree funzionali**

1. Il Museo è organizzato in spazi espositivi, spazi di servizio ad uso uffici, ed è articolato nelle seguenti aree funzionali:
  - a. Area Direzione: il servizio assicura il supporto al Direttore nell'esercizio delle sue funzioni.
  - b. Area Gestione e Cura del Patrimonio: il servizio assicura lo svolgimento delle funzioni di cura e gestione delle collezioni, e in particolare di inventariazione, catalogazione, conservazione, manutenzione, restauro, movimentazione, documentazione, digitalizzazione, ordinamento, ricerca, studio e divulgazione scientifica, progetti espositivi, prestiti.
  - c. Area Gestione Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali: il servizio assicura l'espletamento delle funzioni di amministrazione e gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate al Museo, si occupa di contabilità e bilancio, gare e appalti, convenzioni e concessioni d'uso, predispone l'organizzazione, la formazione e l'aggiornamento del personale attraverso specifici corsi, al fine di garantire la qualità e la preparazione a tutti i livelli operativi.
  - d. Area Progettazione, Strutture, Impianti, Sicurezza e Accoglienza: il servizio sovrintende e assicura la gestione delle strutture, degli impianti tecnologici e degli allestimenti permanenti e temporanei del Museo, e ne garantisce la conservazione, la manutenzione continua e programmata, il recupero e il restauro; sovrintende alla sicurezza delle collezioni, del personale e del pubblico.
  - e. Area Comunicazione: il servizio assicura la promozione dell'identità del Museo attraverso tutti gli strumenti di comunicazione, si occupa di marketing, pianifica il fundraising, studia il miglioramento dei servizi e dei rapporti con il pubblico, cura le pubbliche relazioni con soggetti sia pubblici che privati, garantisce la gestione dei servizi educativi e l'espletamento delle azioni di pianificazione culturale del Museo

attraverso la realizzazione di convegni, eventi, mostre, progetti editoriali e altre iniziative, controlla il rispetto della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione.

### **CAPO III**

#### **FUNZIONAMENTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE**

##### **Art. 10 Patrimonio, entrate e uscite**

1. Le entrate, attraverso cui il Museo si finanzia, provengono, oltre che dal Ministero, dalle seguenti fonti:
  - a. incassi della bigliettazione;
  - b. canoni derivanti dalla concessione di spazi, servizi, beni, diritti di uso e di riproduzione;
  - c. ricavi legati a produzioni editoriali e di merchandising, attività commerciali e promozionali;
  - d. risorse provenienti da iniziative di pubblica raccolta e pubblica sollecitazione e da eventuali accordi di partenariato e di collaborazione con soggetti esterni;
  - e. canoni di affitto, convenzioni, altri diritti;
  - f. donazioni, erogazioni liberali, contributi, sponsorizzazioni nel rispetto della normativa vigente e dei principi di trasparenza.
  
2. Il Museo valorizza, anche in termini economici, quale fonte di rendimento finanziario, i beni assegnati, impegnandosi ad incrementare costantemente la capacità di automantenimento finanziario in modo da consentire una costante riduzione della quota di trasferimento pubblico e, segnatamente, di quello ministeriale.
  
3. Per le gestioni dei consegnatari e dei cassieri si osservano le disposizioni contenute nel regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica del 4 settembre 2002, n. 254.

### **Art. 11 Attività contrattuale**

1. I contratti sono stipulati dal Direttore sulla base della deliberazione dello stesso, che ne autorizza la relativa spesa in base alle regole stabilite dal Codice degli Appalti (D.lgs 50/2016 e successive modifiche). Le spese al di sopra della soglia massima di € 500.000,00 sono autorizzate dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del Bilancio previsionale per l'anno successivo, o tramite delibera.
2. Le funzioni di ufficiale rogante sono svolte da un funzionario amministrativo individuato dal Direttore o, eventualmente, da altro personale adeguatamente formato, nel rispetto della normativa vigente.

### **Art. 12 Personale**

1. Il rapporto di lavoro è disciplinato dalla normativa generale sull'ordinamento del lavoro della pubblica amministrazione, dalle disposizioni derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro nel comparto Ministeri, dagli accordi integrativi della contrattazione nazionale e locale.
2. L'articolazione dei servizi con le coordinate dei responsabili è riportata nell'organigramma della struttura, all'interno della Carta dei Servizi.
3. L'organizzazione e la gestione delle risorse umane e strumentali assegnate al Museo sono affidate al Direttore, che, sentito il Consiglio di Amministrazione, predispone l'organigramma del Museo, in conformità alla normativa vigente e alla contrattazione collettiva.
4. Il Museo delibera e pubblica i programmi annuali e pluriennali di attività, la Carta dei Servizi, la quale contiene i servizi offerti al pubblico, i parametri quantitativi e gli standard qualitativi museali, il bilancio, preventivo e consuntivo, l'organigramma.
5. Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il Museo può condividere il personale con altri istituti, avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, nonché con organizzazioni di volontariato ed enti di servizio civile. L'utilizzo di operatori a titolo volontario non può sostituire il ricorso a personale retribuito, almeno per lo svolgimento di compiti considerati essenziali per l'esistenza e il funzionamento dell'istituzione, salvo casi eccezionali.

6. Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento al Museo, il personale è tenuto a un costante aggiornamento della propria preparazione. Conseguentemente, il Museo provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.

### **Art. 13 Vigilanza**

1. Il Museo è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Cultura, che la esercita tramite la Direzione generale Musei, d'intesa con la Direzione generale Bilancio. In particolare, la Direzione generale Musei approva il bilancio ed il conto consuntivo del Museo, su parere conforme della Direzione generale Bilancio.
2. Con riferimento all'attività svolta dal Direttore del Museo, la Direzione generale Musei esercita i poteri di direzione, indirizzo, coordinamento, controllo e, solo in caso di necessità ed urgenza, informato il Segretario generale, di avocazione e sostituzione.